



Confederazione Unitaria di Base Federazione del Piemonte

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655897

e-mail: info@cubpiemonte.org

www.cubpiemonte.org

CGIL - Ci sono o ci fanno?

Nei giorni scorsi la CGIL ha denunciato una perdita del potere di acquisto dei salari dei lavoratori italiani di 5.400 Euro pro capite dal 2000 al 2010 con aumenti dei salari lordi di cinque volte inferiori a quelli di diversi paesi europei.

I dati sono noti da tempo, ogni tanto ricompaiono sui giornali e ogni tanto qualcuno si sveglia scandalizzato.

Questi soldi persi dai lavoratori sono naturalmente finiti nelle tasche dei padroni realizzando uno dei più giganteschi spostamenti del reddito dai salari ai profitti che la storia del capitalismo ricordi.

Ma la CGIL non è che ha avuto un ruolo in questo crollo del potere d'acquisto dei salari?

Non è per caso che la politica di moderazione salariale attuata con lo svuotamento delle richieste salariali nei contratti nazionali e la subordinazione degli aumenti salariali della contrattazione aziendale alla produttività ha avuto un ruolo nel taglio delle retribuzioni?

E cosa pensano di fare CGIL e soci per recuperare questo ingente reddito perso dai lavoratori?

Certo che è difficile per chi è causa della malattia proporre dei rimedi, al massimo ci si comporta come anime belle come hanno fatto con la diffusione dei dati dello studio Ires CGIL.

Peccato che i risultati di questo studio siano arrivati solo ora dopo che anche la CGIL ha rinnovato in questi ultimi due anni oltre 50 contratti nazionali e 12 mila contratti aziendali a perdere.

Fossero stati "informati" prima della riduzione dei salari avrebbero aggiustato il tiro?

Da tempo la Cub denuncia questa situazione chiamando i lavoratori alla lotta e producendo informazione dettagliata sulle condizioni di vita e di lavoro della nostra classe.

Da anni infatti uno dei pilastri della nostra piattaforma è la richiesta di 300 Euro mensili di aumento come primo passo per recuperare il maltolto, oltre che il diritto al mantenimento del reddito per chi perde il lavoro o è in cassa integrazione.